

NUOVE OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI PRODUTTORI

# Cina verso l'ok all'importazione di pere Il porto di Ravenna fiuta il business

Incontro sui possibili scenari tra il presidente di Tcr Mingozi e l'europarlamentare De Castro

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Per l'Emilia Romagna è una delle colture più importanti, ma ad oggi non trova sbocco in uno dei mercati più floridi. Solo nella provincia di Ravenna sono 2020 gli ettari coltivati a pere, con circa 600mila quintali prodotti. Fra Italia e Cina però non esistono ad oggi i protocolli fitosanitari e gli accordi bilaterali per aprire questo fronte commerciale. Ma al Terminal container di Ravenna sono già più che pronti a profilarsi di questo accordo e di questo hanno parlato Gianantonio Mingozi, presidente del Tcr, e Paolo De Castro, europarlamentare e vicepresidente della commissione Agricoltura a Strasburgo, accompagnato dal consigliere regionale Gianni Bessi. «Certamente, sul piano della logistica legata al mercato ortofrutticolo – spiega De Castro – non siamo all'anno zero. I cinque miliardi di euro annui rappresentati da questo comparto per l'Italia sono lì a testimoniare. I margini di miglioramento sono però ancora molto ampi. Dopo l'apertura dei mercati di export per gli agrumi e i kiwi italiani in Cina adesso dobbiamo conseguire il risultato relativo la coltura della pera. Ci stiamo lavorando alacremente».

### La strada del kiwi

Ed è proprio l'esempio del kiwi quello che vuole seguire Mingozi: «Si tratta di una merceologia su cui abbiamo dimostrato di avere

ottime performance come terminal anche sulla cosiddetta "catena del freddo" – spiega il presidente di Tcr -. Essendo poi quella della pera una coltura di grande qualità soprattutto nel contesto romagnolo, dove si è conquistata una sua riconoscibilità, è ovvio che ci troveremo ad essere lo scalo privilegiato per l'export. Vedremo l'apertura di questa frontiera, quindi, come un ulteriore passo per legittimarci come terminal dei container refrigerati. Un ambito

**2.020  
GLI ETTARI  
COLTIVATI A  
PERE NEL  
RAVENNATE**

**600.000  
I QUINTALI  
PRODOTTI  
IN UN SOLO  
ANNO**

che, con la complicità dei nostri spedizionieri, stiamo sempre più approfondendo e testando per nuove tratte che ci portino più spesso non solo nel Mediterraneo, ma anche nel Far East e negli States». La tappa al porto di Ravenna non è però stata l'unica del tour romagnolo di De Castro, che in mattinata aveva incontrato vari operatori del

settore ortofrutta. Ed ancora più vasta è stata la platea specializzata con cui si è confrontato in serata a Forlì. Tutti curiosi di capire gli sviluppi sulla creazione della direttiva europea sulle Pratiche commerciali sleali, di cui De Castro è relatore. «Proteggeremo gli agricoltori da pratiche scorrette portate troppo spesso dalla grande distribuzione e riguardanti scontistiche irregolari, richieste di pagamento per un buon posizionamento sugli scaffali, imponendo anche l'esistenza di contratti scritti e di pagamenti entro 30 giorni sulle merci deperibili, e di 60 sulle altre. Con un'authority



De Castro, Mingozi (Tcr) e il consigliere regionale del Pd Bessi

che potrà raccogliere segnalazioni di irregolarità in forma anonima. Un modo per dare maggiore forza e competitività al tessuto produttivo della nostra ortofrutta, così importante ma troppo spesso poco protetto». Un tema molto sentito dagli agricoltori rimane anche quello del paventato ridimensionamento dei fondi europei: «Anche in Regione sentiamo molto questo tema che ci viene posto quotidianamente dai produttori e dagli operatori in generale – spiega il consigliere Bessi -. Bisogna fare sistema su questa tematica e mantenere riferimenti autorevoli in Europa. Se dovessimo pensare di fare una politica agricola mcramentc nazionale oggi, significherebbe un passo indietro di decenni e la perdita di un vettore di sviluppo fondamentale per la nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incontro con Rossi (Ap) sull'infrazione Ue contestata

### RAVENNA

Nella giornata ravennate dell'europarlamentare e vicepresidente della commissione dell'assise di Strasburgo per l'Agricoltura, Paolo De Castro, un capitolo importante è stato dedicato ad un incontro informale con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Daniele Rossi.

### L'infrazione

Oggetto della riunione: l'apertura nei mesi scorsi di una procedura di infrazione Ue nei

confronti proprio delle Autorità portuali italiane. Secondo Bruxelles anch'esse dovrebbero pagare i canoni di concessione e le autorizzazioni all'esercizio di attività portuale.

Ma la funzione delle autorità portuali nel Belpaese non sarebbe economica, a differenza delle autorità dei porti del Nord Europa che sono anche delle imprese. In attesa di una presa di posizione del governo italiano, atteso dalla Commissione Europea, prosegue quindi il lavoro tecnico-diplomatico per sventare questa eventualità.